

Radici

«Un pellegrinaggio alle radici» – la definizione è dello stesso Santo Padre – il viaggio apostolico compiuto a Budapest e in Slovacchia nel settembre scorso. Le radici, «piene della linfa vitale che è lo Spirito Santo», «sono garanzia di futuro», perché è da esse che «germogliano folti rami di speranza» (udienza generale del 22 settembre). Incontrando il 12 settembre a Budapest i rappresentanti del consiglio ecumenico delle Chiese e alcune comunità ebraiche dell'Ungheria, papa Francesco ha citato con commozione alcuni versi di un grande poeta di quel paese, Miklós Radnóti, morto in un lager: il suo Taccuino di Bor, ritrovato nei suoi abiti quando il corpo fu riesumato da una fossa comune, è l'unica raccolta poetica sopravvissuta alla Shoah. «Sono anch'io una radice adesso [...]. Ero fiore, sono diventato radice».

«Alle radici della vita cristiana»: è il titolo che abbiamo posto a un corso di esercizi tenuto ormai diversi anni fa da p. ROMANO SCALFI, con il desiderio di offrire ai lettori qualche scintilla della sua sapienza buona. In questa prima parte egli affronta il tema della conoscenza, una conoscenza che parte dal cuore, è attraversata dall'amore e ci fa riconoscere, sempre, la positività della vita, perché abitata da Cristo. Non siamo soli, nel cammino della vita: abbiamo accanto l'«angelo necessario della terra», l'«angelo della realtà», per usare le espressioni del poeta statunitense Wallace Stevens (da lui il titolo della nuova rubrica di don SANDRO CAROTTA). L'angelo ci educa pian piano, ci trasmette l'invisibile, ci conduce a una conoscenza altra rispetto a quella che si ferma al solo visibile.

Interessante il confronto di sr. MARZIA CESCIA tra due grandi mistiche e maestre spirituali della tradizione francescana, santa Angela da Foligno e santa Camilla Battista da Varano, autrici entrambe di "istruzioni", ossia di scritti per la formazione dei loro discepoli spirituali. Per tutti è la chiamata alla santità, conseguenza della nostra dignità di figli di Dio (sr. CHIARA CRISTIANA SCANDURA). Sr. CLARA MARIA FUSCIELLO prosegue la presentazione dei documenti relativi alla clausura papale, iniziando a considerare quelli del magistero di papa Francesco.

«Anche noi siamo chiamati a diventare radici», ci invitava il Santo Padre il 12 settembre, noi che «spesso cerchiamo i frutti, i risultati, l'affermazione». E citava un altro poeta, Rainer Maria Rilke: «Dio aspetta da un'altra parte, aspetta proprio al fondo di tutto. Giù. Dove ci sono le radici». Risuona allora per ciascuno di noi la domanda di Miklós Radnóti dalle pagine centrali di «Lo sguardo»: «E tu, come vivi? Trova eco la tua voce in questo tempo?».

m.m.c.